

di Marco Ballico
TRIESTE

Da una normale gara d'appalto per le pulizie a una vicenda giudiziaria lunga un anno. Con l'Ardiss che si vede dare torto due volte dal Tar Fvg e dovrà ora rivedere la procedura di assegnazione dei lavori. Sempre che non ci sia un'ulteriore puntata al Consiglio di Stato.

L'antefatto Nel 2014 l'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori indice una gara per l'affidamento di "global service" per i servizi di pulizia, portineria e manutenzioni varie nelle residenze universitarie di Trieste e Gorizia e per gli uffici della stessa Ardiss. Le domande arrivano regolarmente e la conseguente graduatoria vede al primo posto il gruppo nazionale Manutencoop Facility Management e al secondo la Idealservice di Pisan di Prato.

La contestazione Ardiss provvede dunque ad avviare le procedure post-gara per l'aggiudicazione dell'appalto a Manutencoop, ma a stretto giro di posta si vede contestare da Idealservice. Il motivo? Un'anomalia riscontrata nell'offerta dei primi classificati. Il ricorrente impugna l'aggiudicazione evidenziando il fatto che la controinteressata aveva ommesso di considerare il peso economico del servizio notturno di portineria nelle due case universitarie di Trieste e Gorizia. In questo modo, spiegava Idealservice nel ricorso, l'offerta risultava in perdita e dunque complessivamente non sostenibile.

Il ricorso al Tar Materia da giudici amministrativi. Il Tar Fvg, nel gennaio 2015, dopo diversi accertamenti sui documenti del bando, riconosce la fondatezza della tesi della ditta di Pisan di Prato. Il collegio giudicante considera infatti «palesamente anomala» l'offerta della società vincitrice e impone alla stazione appaltante, cioè all'Ardiss, di riattivare la procedura di gara, «assumendo le conseguenti decisioni anche in ordine alle aspettative del ricorrente di vedersi aggiudicato l'appalto». Per l'Agenzia regionale arriva anche la richiesta di condividere in parti uguali con Manutencoop il pagamento delle spese di giudizio, un totale di 8mila euro.

La riaggiudicazione Dopo che anche il Consiglio di Stato rigetta il controricorso di Manutencoop confermando la sentenza del Tar, tutto sembra risolto. Ma la vicenda, al contrario, si prolunga ancora. L'Ardiss riavvia, come disposto dai giudici, la procedura di gara ma non si rivolge al secondo classificato che, evidentemente,



L'ex Ospedale militare di Trieste riqualificato come casa dello studente

La "guerra delle pulizie" nelle case dello studente

Una vicenda giudiziaria lunga un anno con due ricorsi al Tar della Idealservice. Contestata l'aggiudicazione dell'appalto: l'Ardiss soccombe in entrambi i casi

IL CASO

L'oggetto del contendere, le sentenze, la valutazione dell'Agenzia



Oggetto del contendere al Tar è stato l'affidamento, tramite gara indetta da Ardiss, del servizio di "global service" per pulizie, portineria e manutenzioni nelle residenze universitarie di Trieste e Gorizia e per gli uffici dell'Agenzia.



La ricorrente Idealservice di Pisan di Prato, seconda classificata nella gara d'appalto, ha vinto due volte al Tar. L'offerta presentata da Manutencoop, risultata vincitrice secondo Ardiss, è stata giudicata anomala.



I giudici amministrativi hanno anche sottolineato come spetti ora ad Ardiss valutare se l'offerta di Idealservice sia congrua e idonea rispetto al bando e, in caso positivo, decidere per l'assegnazione alla ditta friulana.

te, si aspettava di subentrare automaticamente. Anzi, a conclusione di una nuova verifica sull'anomalia dell'offerta, accogliendo le giustificazioni di Manutencoop, fondate anche su fatti ritenuti nuovi, l'Agen-

zia riaggiudica l'appalto alla società nazionale. **L'ottemperanza** Idealservice certo non si arrende. E, ritenendo che sull'omissione iniziale relativa al servizio notturno, fosse già sceso il giudicato,

ricorre in ottemperanza. Tecnicamente si tratta delle situazioni in cui la parte risultata vittoriosa chiede che sia data esecuzione a una sentenza qualora la pubblica amministrazione non abbia adempiu-

to spontaneamente.

La seconda sentenza Carte dunque ancora al Tar e, sentenza di pochi giorni fa, seconda vittoria di Idealservice. La camera di consiglio con Umberto Zuballi presidente accoglie il nuovo ricorso e condanna Ardiss e Manutencoop a versare un altro assegno, sempre per le spese di giudizio, di 1.500 euro ciascuno. L'anomalia dell'offerta, chiariscono in via definitiva i giudici, «non è più suscettibile di essere messa in discussione». Quanto al diritto di Idealservice di subentrare, il Tar spiega che spetta all'Ardiss valutare se l'offerta della cooperativa risulti conveniente e idonea rispetto all'oggetto del contratto e, in caso positivo, disporre l'aggiudicazione a suo favore. Siamo ai titoli di coda? Lo studio Paviotti, che ha seguito la causa per Idealservice, lo spera: «A questo punto aspetto che l'Ardiss ci chiami per le firme sul contratto», dice l'avvocato Roberto Paviotti.

CONVEGNO

Binomio sport e disabilità con l'obiettivo integrazione

di Pierpaolo Pitich
TRIESTE

Lo sport come strumento di inclusione sociale e integrazione nella società. Parte da questo presupposto il convegno intitolato "Sport e Disabilità" in programma sabato 30 gennaio a partire dalle 9 nella sala Predonzani del Palazzo della Regione di piazza Unità. Un'iniziativa promossa dal comitato regionale della Federazione italiana canottaggio e dalla Consulta disabili con l'obiettivo di avviare dei percorsi di inserimento alla pratica sportiva delle persone con disabilità, con riferimento specifico al canottaggio. Non a caso la presentazione dell'evento si è tenuta nella sede della società Canottieri Adria, la prima a credere in questo tipo di percorso sportivo di integrazione.

Un percorso che si è concretizzato attraverso degli stage formativi di giovani tecnici nella disciplina del ParaRowing, vale a dire la pratica del canottaggio per atleti disabili. «Siamo soltanto ad un punto di partenza visto che ci sono molte società del territorio che hanno manifestato la volontà di imboccare questa strada - ha affermato Massimiliano D'Ambrosi, presidente regionale Fic -. L'idea è proprio quella di favorire l'integrazione di questi ragazzi nella pratica sportiva ma non necessariamente a fini agonistici». Concetti ripresi da Dario Crozzoli, consigliere Fic, che ha auspicato «la continuazione ed il rafforzamento di iniziative di questo tipo che sono vitali per lo sport del canottaggio in particolare». Al convegno saranno affrontate diverse tematiche: da sport e disabilità nel mondo della scuola fino alla riabilitazione, passando per il rapporto tra sci e disabilità e tra sport e disabilità intellettuale. A vestire i panni di testimonial d'eccezione saranno gli atleti paralimpici Marta Zanetti e Cristiano D'Agaro (Vela) ed Ettore Malorgio (Tennis Tavolo). «Lo sport rappresenta una formidabile polo di aggregazione - ha sottolineato Vincenzo Zoccano, presidente Consulta regionale disabili -. La pratica sportiva ci insegna che le persone con disabilità incarnano un autentico volano per l'intera società». Infine Berti Brusa ha introdotto il "Progetto Amareterapia".

Le chiusure nei superfestivi messe ai voti

Confcommercio Trieste lancia una consultazione online sulla riforma aperta a tutti gli imprenditori



Antonio Paoletti

TRIESTE

La giunta della Confcommercio di Trieste ha deliberato di avviare una consultazione online, aperta a tutti gli imprenditori, per prendere posizione sui contenuti della nuova riforma regionale del commercio. L'iniziativa sarà attivata nelle prossime settimane quando si svolgerà il dibattito sul ddl 129 in sede di Consiglio regionale.

«È chiaro che la revisione di una normativa, se datata o inadeguata - spiega il presidente della Confcommercio triestina, Antonio Paoletti - può essere

condivisibile, purché sia frutto di una volontà migliorativa, ponderata e attenta agli equilibri tra le varie componenti la rete distributiva e alle diverse specificità ed "anime" dei territori. Da qui la grande attenzione con la quale le nostre imprese del settore seguono gli indirizzi del riassetto legislativo della normativa che, al momento, prevede 9 chiusure obbligatorie in occasione delle principali festività religiose e non. Per la nostra giunta - continua Paoletti - bisogna tenere conto della forte vocazione turistica della città e del suo crescente appe-

al, da valorizzare anche garantendo al visitatore servizi essenziali tra cui rientra appieno anche l'offerta commerciale. Una posizione, questa, condivisa anche dalle imprese del comparto turistico. «Non dimentichiamo che Trieste è una città parecchio più popolosa rispetto al resto della regione e nella quale non è sempre facile conciliare le esigenze lavorative con quelle del tempo libero. È una città nella quale è abitudine consolidata da parte dei cittadini utilizzare anche i giorni festivi per lo shopping, soprattutto quello nei supermercati.

Per questo motivo, già in passato, le nostre imprese si erano espresse a favore della totale liberalizzazione delle aperture. Non dimentichiamo che l'alternativa per lo shopping nei giorni festivi, in caso di chiusura, è dietro l'angolo, ovvero i supermercati della vicina Slovenia», rileva Paoletti. «Altra esigenza da inquadrare nel nuovo contesto normativo, per l'associazione di categoria, la revisione del meccanismo delle vendite promozionali che, ad oggi, contribuiscono a togliere quel carattere di unicità ai "saldi" - osserva il presidente di Confcom-

mercio Trieste -. Un intervento in questa direzione, sulla scia di quanto fatto in altre regioni, potrebbe essere la definizione di una finestra temporale antecedente i saldi nella quale imporre un veto alle vendite promozionali».

Nel corso della riunione è stato valutato anche lo studio di Confcommercio nazionale che individua in Trieste la città dove, tra il 2008 e il 2015, si è avuto il maggior numero di chiusure di attività commerciali. «L'analisi fa riferimento a momenti molto difficili attraversati dal commercio locale, determinati da molteplici fattori - riprende Paoletti -. A ogni modo, possiamo dire che, nell'ultimo anno, abbiamo osservato una certa inversione di tendenza, con il ritorno a dinamiche più positive».